

COLONNE SONORE

«Faust» 2 di Murnau e Plenizio

MATILDE PASSA

ROMA. Dunque Faust, il più musicale di tutti i miti. Dunque il Faust di Murnau. Il più suggestivo di tutti i Faust del cinema. E ancora muto. Che bella tentazione per un musicista! Che sfida! L'ha raccolta Gianfranco Plenizio, compositore di origine friulana e di adozione romana, il quale debutterà il 26 agosto a l'Aquila con i Solisti Aquilani, diretti dallo stesso compositore che sarà anche al pianoforte. «Da tempo avevamo voglia di fare qualcosa sul cinema, in vista del centenario del '95, e allora mi sono detto: perché non Faust? Questo mito che ha penetrato così profondamente la storia della musica? Certo, pensando ai grandi nomi, a Gounod, a Wolf, a Schubert, ci si potrebbe intimidire, ma è sempre interessante misurarsi con i predecessori».

E poi qui siamo in un mondo diverso, quello del cinema che Plenizio conosce bene, avendo lavorato ad alcune colonne sonore come quella di *E la nave va* di Fellini, *Alfredo, Alfredo* di Pietro Germi o *Che cosa è successo tra tuo padre e mia madre* di Billy Wilder. «Eppure questo è un lavoro diverso, perché non si tratta di fare interventi all'interno di una colonna sonora preesistente, fatta di dialoghi e di rumori, ma di creare un commento musicale totale che racconti quei silenzi». Una sorta di opera lirica, allora. «No, direi piuttosto che mi è sembrato di comporre la musica per un balletto».

Certo, di fronte alla lacinante bellezza delle immagini di Murnau, a quei bianchi e neri che sembrano tagliare lo schermo, viene da chiedersi se la musica non possa togliere efficacia più che aggiungere. «Spero di aver fatto qualcosa che esalti la bellezza del film», commenta Plenizio. E d'altra parte, nel riversare in video il lavoro di Murnau molte case editrici vi hanno aggiunto «colonne sonore» più che banali, spesso intollerabili. La musica di Plenizio viaggia attraverso tre epoche. «Come il film, che prende le mosse non dal capolavoro di Goethe ma dalle sorgenti del mito». Si intitola, infatti *«Una saga medievale»* e racconta una storia parzialmente diversa da quella che i versi del grande tedesco ci hanno tramandato. Soprattutto nel finale, quando Gretchen (Margherita) viene condannata al rogo per aver lasciato morire il suo bambino è Faust che sta osservando la scena dall'alto non resiste al richiamo del suo dolore e decide di tornare sulla terra, rinunciando alla giovinezza e alla vita. Moriranno insieme tra le fiamme come due eroi romantici, allacciati in un ultimo bacio. Ma, se si tratta di una saga medievale cosa vogliono dire le tre epoche? «Una è il Medioevo, l'altra sono gli anni Venti in cui il film è stato girato (tra il 1925 e il 1926) e la terza è la nostra. Vuol dire che ho cercato di costruire una musica che avesse dei richiami precisi agli stili della musica medievale, del primo Novecento, di quella odierna. Certo è stato difficile non cadere in suggestioni, o citazioni, schubertiane, ad esempio, ma tutto viene filtrato attraverso l'esperienza contemporanea». Che è poi la condizione di ogni operazione di rilettura o rivisitazione di un mito. I Solisti Aquilani sono una formazione di soli archi. E di undici archi e di un pianoforte consiste la strumentazione di questo Faust cinematografico, che ritrova oggi i suoi.

«È stata un'esperienza bellissima», spiega Plenizio - molto diversa dalla composizione di una colonna sonora. Nelle musiche da film si è molto condizionati dal gusto del regista, il quale non vuole la musica che va bene per il film, ma quella che piace a lui. Qui ho potuto seguire la mia ispirazione».

MUSICA. Dai Flor De Mal a Brando, viaggio nella vivace scena siciliana

Qualcosa ribolle alle falde dell'Etna È il rock catanese



Il cantante rock Brando

Qualcosa «ribolle» alle falde dell'Etna: è la scena rock catanese, mai stata così vivace, con nomi come Flor De Mal, Uzeda, Brando, Quartered Shadow, che fanno parlare di sé anche oltreoceano. Ai gruppi di Catania «esplosivi come il loro vulcano», ha dedicato molte pagine la bibbia della discografia, *Billboard*. Il Comune ha organizzato per loro un'ampia rassegna, dal 1° settembre. E da Catania partirà il via il prossimo tour europeo dei Rem.

IRIA COGLIANI

CATANIA. Conduce oltre le Alpi e oltre gli oceani, e li miete successi, la «via» catanese al rock. Ma oggi - in un concerto lungo un'estate che si dipana su e giù per il centro storico e anche oltre, nei paesi all'ombra del vulcano - si conquista il diritto a non fuggire, il diritto di restare.

Non è un caso che i tre mesi di spettacoli vari organizzati dal Comune si intitolino «R-Estate a Catania». L'invito è rivolto a tutti, ma sembra fatto apposta per i «maestri» e gli «enfant prodige» del rock siciliano, che si ritroveranno sullo stesso palcoscenico sotto le stelle, dal primo all'ultimo giorno di settembre, in una virtuale «esposizione» della diversità di stili e talenti e della solidarietà di obiettivi che li contraddistinguono.

«Io rimango qui»

Hanno compilato molte cose, per far sì che l'imperativo divenisse quello di restare. C'è stata la preveggenza di Checco Virilini che ha messo in piedi un'etichetta discografica e da qui, con la sua Cyclope Record, produce eventi senza frontiere come il cd commemorativo in onore di Gram Parsons. C'è la maturità degli Uzeda e dei Quartered Shadows, che hanno creato la Cooperativa Prospettive Indigene e mettono la loro decennale esperienza a disposizione dei «nuovi nati». Perfino l'ostilità stessa del territorio si tramuta in vantaggio - come afferma l'ex Denovo Tony Carbone - perché stimola nei giovani creatività e invenzioni e «costringe» alla ricerca di comunicazione. E poi, un po' di forza in più la sta dando anche la Giunta progressista, che ha messo all'assessorato alla Cultura un sognatore come Antonio Di Grado per il quale è cosa giusta e buona realizzare, non appena si potrà, una sala di incisione comunale.

Nel frattempo, a settembre, il Comune ha «offerta» la villa Bellini, il «salotto buono» della città, perché vi si svolgesse un vero e proprio festival multimediale del rock. Il che è significativo, come spiega Giovanna Cacciola, splendida «voce» degli Uzeda: «Si comincia a ca-

pire che se davvero si vuole stimolare il rinnovamento di una città bisogna partire dall'interscambio tra le manifestazioni della creatività. E come con la terra: s'ha da coltivarla, per farne uscire fuori le forme di vita, che vi dormono dentro».

È significativo, ma non basta. Brando, il più celebre rocker cittadino, alle istituzioni chiede, per esempio, molto di più: sovvenzioni pubbliche per gli artisti, dialoghi aperti e costanti tra amministratori e musicisti. «Ci dimostrino che apprezzano la nostra capacità di esportare Catania nel mondo», dice il cantante che è di per sé un manifesto di catanesità, e con la sua canzone *Io rimango qui* ha spiegato in tutta Italia l'amore-odio per la sua terra, interrompendo i suoi concerti per parlare ovunque di Pippo Fava, giornalista ammazzato dalla mafia e del coraggio nuovo della sua gente, «una forza che non si può fermare».

La miccia dell'aggregazione.

In rassegna, a partire dal primo settembre, ci saranno produzioni indipendenti di audiovisivi, mostre di arti grafiche e dieci doppi concerti con venti tra solisti e formazioni, tra cui solo una non è siciliana (Almamegretta), un'altra soltanto è fatta e metà da catanesi e messinesi (Kunsertu), e solamente altre due sono messinesi (Nuovi Briganti e Erezione Libera). Per il resto tutto è Catania: Brando e Café Cino, Nde e Kaballà, Snort e Flor De Mal, Nervos Korut e Mario Venuti, Full Moon Underground e Schizo, Uncle Fester, Uzeda e Plank, Campagna Sordè e Quartered Shadows e That's All Folks. Noti e meno noti, tutti insieme appassionatamente, chiedendo un prezzo irrisorio per il biglietto (5.000 lire per rifarsi delle spese) e - come nel caso delle tredici band giovanili del progetto «Rockemergendo» - reinvestendo il mini-finanziamento comunale (500.000 lire per ciascun gruppo) per autoprodursi un compact collettivo.

E non è tutto: a fine settembre, alla Festa de l'Unità di Acireale, saranno presentati dal vivo i brani di

altre 17 formazioni emergenti, raccolti nella compilation *095 Codice Interattivo* (095 è il prefisso di Catania) giunta alla sua ultima - per ora - edizione e prodotta da Piero Toscano, Produttore di studio è Tony Carbone (che è anche il bassista dell'altro ex Denovo Mario Venuti). Carbone parla con voce dolce ed entusiasta: «Non lo dico perché è la mia città, ma sembra di essere a Liverpool negli anni giusti. Sono sconvolto per la grande voglia di fare di questi ragazzi, per il livello di professionalità che hanno già raggiunto, per la cura che mettono in ogni dettaglio».

E non si può non essere d'accordo con Agostino Tilotta (Uzeda) quando sottolinea che «l'importante non è il fatto di salire su un palco. È la motivazione che spiega tutto. Si è accesa la miccia dell'aggregazione, lo, tu, noi tutti «siamo» questa città, questa società, queste istituzioni. Quindi non dobbiamo aspettare, ma rimanere in ascolto e cercare di comunicare quello che abbiamo da dire».

Con i Rem a Catania.

C'è molto da fare ancora, dunque, ma si resta. E si compiono piccoli, grandi miracoli. Un esempio: quando il Consiglio comunale, nell'inverno scorso, bocciò il programma di iniziative proposto dall'assessorato alla Cultura, all'Indigena lessero la notizia e furono presi dalla sensazione che «ancora una volta si volesse soffocare tutto». E a questa ipotesi si ribellarono creando «Rockemergendo» e andando in assessorato per offrire - gratuitamente, insieme con il teatro Scalo Dittaino, con il Nuovo Teatro che ospitò la manifestazione, con il service che non si fece pagare una lira - sei-ore-sei di musica, poesie e teatro. L'assessore Di Grado descrive il fatto molto semplicemente: «Hanno salvato il Natale di Catania». Un altro esempio: c'è una tale intesa tra i Flor De Mal e i Rem che - oltre a essere «dentro» l'ultimo disco dei catanesi - il gruppo di Athens inizierà da Catania il proprio tour europeo.

Tra etichette discografiche, management, promoter, fanzine appena nate e una quantità di nuovi gruppi che già fanno ben parlare di sé, decisamente qualcosa «ribolle» alle falde dell'Etna. Ci fosse bisogno di una conferma, basterebbe leggere *Billboard*, la Bibbia del mercato discografico mondiale, che scrive «Something is bubbling in Catania», c'è fermento a Catania, e dedica pagine e pagine agli artisti etnei, per concludere: «I catanesi sono un po' pazzi. Ma più che pazzi sono esplosivi. Come il loro vulcano».

È morto Maurizio Lolli, manager di Vasco Rossi

Maurizio Lolli è morto l'altro ieri a Bologna per un tumore ai polmoni. Aveva 43 anni, e da quindici era il manager di Vasco Rossi, a cui era legato anche da una grande amicizia. Lolli ha sempre lavorato con il rocker emiliano, anche nei giorni difficili del carcere, della cocaina, ed era molto conosciuto tra gli artisti della scena musicale bolognese ed emiliana, che ieri pomeriggio ha partecipato in gran numero ai suoi funerali, svoltisi nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore. Vasco Rossi era visibilmente commosso e non ha voluto rilasciare dichiarazioni, lasciando il compito al suo ufficio stampa: «Per Vasco, Lolli è sempre stato un punto di riferimento - è il commento diffuso ieri - un manager perfetto, ma prima di tutto un suo grande amico».

Siracusa Un museo per Modugno

Una grande sala dove esporre strumenti musicali, spartiti, abiti di scena, reperti filmati e dischi, tutto sul popolare cantante scomparso recentemente. Insomma, un'esposizione permanente per ricordare Mister Volare. Ecco la proposta che viene dall'amministrazione provinciale di Siracusa e che sarà presentata ufficialmente mercoledì prossimo nel corso della manifestazione «Per Domenico Modugno». La Provincia ha inoltre programmato l'istituzione di una borsa di studio intitolata al cantante, che permetterà ad un cittadino di Siracusa gli studi al conservatorio o in un liceo musicale italiano.

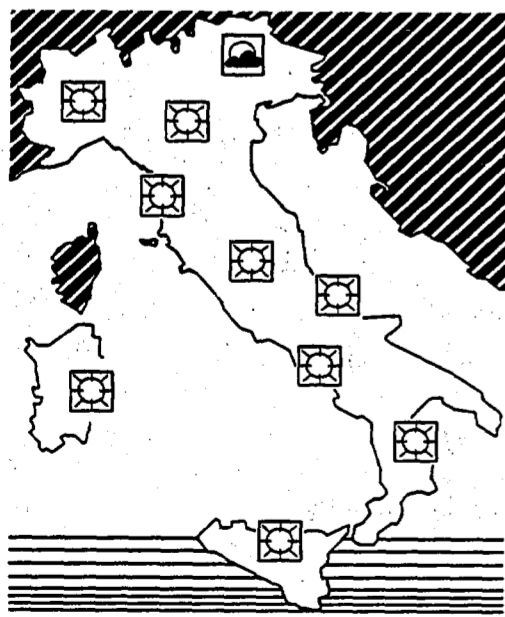
Al via da oggi l'Eddie Lang Jazz Festival

Quarta edizione a Monteroduni (Isernia) del Festival dedicato alla memoria di Eddie Lang, grande chitarrista jazz americano degli anni Trenta. La manifestazione che si svolgerà fino al 27 agosto, nella cornice del castello Pignatelli, ospiterà: Fontella Bas, Nicola Stilo Trio (oggi); Kirk Lightsey Trio, Rocco Zifarelli Group (domani); Oliver Lake Quintet con l'omaggio a Eric Dolphy, Irio De Paula Duo (25); Roberto Gatto Quartet (26); Dusko Goikovich Quintet, Jimmy Giuffrè, Paul Bley, Steve Swallow Trio (27).

Poesia da Nobel sulla Bosnia diventa brano rock

«L'indifferenza occidentale è complice dei massacri in Bosnia». Così, lo scrittore russo Joseph Brodsky, premio Nobel per la letteratura nel 1987, scrive in una poesia dedicata al dramma della guerra civile nella ex Jugoslavia, che è ora diventata un brano rock. La canzone, intitolata *A tune for Bosnia*, è stata realizzata dal musicista Adrian De Luxe, che l'ha incisa insieme al suo gruppo Planet news.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. **SITUAZIONE:** sul settore alpino locali addensamenti con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco più probabili il pomeriggio. Sul resto d'Italia generalmente poco nuvoloso; sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore più calde della giornata in prossimità della dorsale appenninica, dove, nel pomeriggio, non si esclude la possibilità di qualche isolato fenomeno di instabilità. Dalla tarda serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità per nubi stratiformi sul settore nordoccidentale. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto la scarsa ventilazione, e la presenza dell'alta pressione, favorirà l'accumulo di umidità nelle vicinanze del suolo, con conseguente formazione di foschie sulle zone pianeggianti del nord e localmente nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni. **TEMPERATURA:** pressoché stazionaria. **VENTI:** deboli variabili, a prevalente regime di brezza il pomeriggio lungo le zone costiere, tendenti a disporsi sudoccidentali sulle regioni di Ponente. **MARI:** quasi calmi o poco mossi, con moto ondo in leggero aumento sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	18 30	L'Aquila	15 33
Verona	21 33	Roma Urbe	21 33
Trieste	23 30	Roma Fiumic.	19 29
Venezia	22 30	Campobasso	21 33
Milano	22 34	Bari	23 35
Torino	19 32	Napoli	21 33
Cuneo	18 24	Potenza	19 32
Genova	23 29	S. M. Leuca	25 31
Bologna	22 34	Reggio C.	25 36
Firenze	21 34	Mossina	26 31
Pisa	20 31	Palermo	24 32
Ancona	20 32	Catania	20 33
Perugia	20 32	Alghero	19 38
Pescara	19 32	Cagliari	19 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12 22	Londra	16 23
Atene	24 36	Madrid	15 37
Barlino	11 21	Mosca	11 13
Bruxelles	14 23	Nizza	22 28
Copenaghen	10 19	Parigi	16 25
Ginevra	17 31	Stoccolma	14 16
Helsinki	12 16	Varsavia	12 21
Lisbona	17 25	Vienna	15 28

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri	6 numeri	Annuale L. 330.000	Semestrale L. 180.000	Trimestrale L. 160.000
Estero	7 numeri	6 numeri	Annuale L. 720.000	Semestrale L. 365.000	Trimestrale L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45 x 30)

Commerciale ferialle L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
 Finestrella 14 pagina ferialle L. 4.100.000
 Finestrella 14 pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz. Legali - Concess. - Aste - Appalti - Feriali L. 625.000
 Festival L. 720.000 - A parola - Necrologie L. 5.800
 Partecip. Lutto L. 9.000 - Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Restelli 25 - Tel. 02 / 5838750-583888.1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051 / 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 / 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06 / 35781
 SPI / Milano, Via Fieschi 32, tel. 02 / 6789254-0769327
 SPI / Bologna, Via E. Mattei 106, tel. 051 / 6033407
 SPI / Firenze, V.le Giovine Italia 17, tel. 055 / 2343106

Stampa in fac-simile:
 S&B, Bologna - Via del Toppezzere, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile dei Giovi, 137

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.